

La storia. Quasi tre milioni di euro già raccolti per una tecnologia che filtra i corpi estranei del cibo

Xnext cerca investimento da 5 milioni di euro

Quasi tre milioni di euro già raccolti, un round da altri cinque nel mirino e obiettivi di crescita a doppia cifra. Sono i numeri di Xnext, startup italiana che si occupa di controllo alimentare con la sua tecnologia Xspectra: un sistema a raggi X che permette di individuare corpi estranei nel processo di produzione del cibo, dalle schegge di legno a frammenti di plastica. «Si tratta di un sensore ottico ed elettronico, integrato da algoritmi e brevettato nel 2014. La macchina è in grado di fare un'analisi in tempo reale – spiega Bruno Garavelli, amministratore delegato di Xnext – Il salto di qualità rispetto alle altre? Per fare un esempio, è come passare da una televisione in bianco a nero a una televisione a colori: si alza la qualità dell'immagine».

L'azienda, premiata con menzione speciale dall'iniziativa Unicredit Startlab, si è già fatta notare con la raccolta di 2,8 milioni di finanziamenti e una campagna di equity crowdfunding chiusa ben al di sopra delle aspettative: 462mila euro incassati sulla piattaforma Equinvest contro un budget prefissato di 250mila euro. Il fatturato si aggira sul milione di euro, ma il proposito è di «arrivare a 50 milioni di euro» entro il 2020.

Nel frattempo scatterà a gennaio un nuovo round di investimento, con un target di 5 milioni di euro per consolidare la crescita. Il modello di business si basa su joint venture con aziende del settore alimentare per ampliare il bacino di vendita del prodotto: «Vogliamo affidarci a reti di vendita già strutturate per ampliare il nostro target di clientela. Ci avvaliamo del network di chi è già presente sul mercato» dice Garavelli.

I vantaggi per le aziende che adottano la tecnologia, con l'investimento che ne consegue? «Ad esempio, non dover richiamare milioni di pezzi perché si è scoperto che una certa linea di merendina presentava degli elementi contaminati – dice Garavelli – Il beneficio economico che ne risulta può essere notevole».

Nel futuro, la tecnologia di rilevazione potrebbe allargarsi a un settore (ancora) più delicato dell'alimentare: la sicurezza pubblica. Tra gli obiettivi di Xnext c'è, quindi, l'espansione sui meccanismi di controllo dei bagagli, settore che Garavelli definisce «bollente ma complicato». «Si parla di un ambito più difficile perché la macchina deve essere certificata e superare tutta una serie di valutazioni. Bisognerà compiere alcuni step, ma siamo disposti a farlo. Senza trascurare l'ipotesi del medicale, altro settore che potrebbe essere quasi esplosivo» osserva l'amministratore delegato della startup.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alb.Mag.

